



Militari della Pozzuolo durante la cerimonia di ieri

Brigata Pozzuolo, Boni nuovo comandante

► GORIZIA

Una cerimonia nel salotto buono della città, per salutare il rientro della Brigata Pozzuolo, impegnata fino allo scorso 9 maggio nel sud del Libano. Ma anche per accomiarsi dal 76esimo comandante della grande unità dell'Esercito italiano, Guglielmo Luigi Miglietta, che lascia il comando al generale Maurizio Boni. L'abbraccio ai cavalieri di Pozzuolo

nella cornice di piazza Vittoria, dove ieri mattina, sfidando il tempo incerto, si è riunita una folla di gente comune e di bambini, che si è affiancata allo stuolo di autorità civili e religiose, guidate dal sindaco del capoluogo isontino, Ettore Romoli. Il momento più toccante è coinciso con l'ultimo atto del generale Miglietta alla guida della Brigata: il lancio della "carica", scandito dalla fanfara e dall'urlo dei soldati, ha scaldato la

piazza, prima dell'intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Giuseppe Valotto: «Bravo Miglietta - si è congratulato -, non potevo fare scelta migliore nell'affidarti la guida della Pozzuolo», ha detto l'alto ufficiale al comandante uscente, che assumerà ora l'incarico di capo del comando operativo del vertice interforze.

Valotto, nello sgomberare ogni dubbio circa la permanenza della

Pozzuolo a Gorizia, ha ricordato l'attentato subito lo scorso 27 maggio a Sidone dai caschi blu della Brigata Aosta, nella stessa area fino allo scorso mese di competenza del contingente partito dal capoluogo isontino per la missione Unifil Leone 9. Nel corso della cerimonia Valotto ha poi conferito la Croce d'oro al merito dell'Esercito alla Bandiera di guerra del 3/o Reggimento Genio guastatori di Udine e del 2/o Reggimento trasmissioni alpino di Bolzano, oltre a un riconoscimento speciale al tenente colonnello Roberto Di Giorgio, capo della cellula di cooperazione civile-militare in Libano. (c.s.)

Traffico in tilt, centro città trasformato in un labirinto

I numerosi cantieri hanno costretto gli automobilisti a code e rallentamenti. E per il fine settimana si annunciano ulteriori modifiche alla viabilità

► GORIZIA

Viabilità in tilt in centro città: ieri mattina muoversi in automobile è stata un'impresa, complice la concomitanza di tanti cantieri e dei provvedimenti necessari allo svolgimento della cerimonia della Brigata Pozzuolo del Friuli in piazza Vittoria. Il fine settimana si preannuncia altrettanto complicato, dal momento che saranno promosse varie manifestazioni che richiederanno ritocchi alla viabilità.

Ieri, soprattutto nella mattinata, gli automobilisti hanno dovuto fare i conti con lunghe file ai semafori e con continui rallentamenti, con il centro trasformato in un labirinto. Ai cantieri nelle vie Diaz, Codelli e Petrarca si è aggiunta la temporanea chiusura di corso Verdi. Per il weekend è bene tenere conto che la circolazione sarà ulteriormente modificata. Le strade e le piazze appena riqualificate accoglieranno da domani fino a domenica la "Festa di inizio

estate-Vini e confini": da ieri in piazza Sant'Antonio non è consentito parcheggiare, provvedimento che stamattina sarà esteso a piazza Cavour, con l'aggiunta in quest'ultimo caso del divieto di transito fino al termine della manifestazione. Auto bandite dalle 6 di venerdì anche nelle altre zone interessate dagli eventi, ovvero via Rastello, via delle Monache, via Mazzini, piazza Municipio nell'area pedonale e via Garibaldi.

Ma non basta: altri provvedi-

menti sono necessari tra sabato e domenica nei dintorni del campo sportivo Fabretto per fare spazio agli atleti partecipanti a "Let's Go Triathlon". Montesanto non resterà indenne ai cambiamenti nella circolazione, visto che la giornata di sabato sarà dedicata alla prima donazione di sangue transfunderia e all'annessa festa del volontariato, con la piazza della Transalpina a fare da quartier generale.

Francesca Santoro

ELEZIONI

Comunali del 2012: il centrosinistra andrà alle primarie

► GORIZIA

Il prossimo novembre consegnerà in dote alla città anche il candidato sindaco del centrosinistra per le elezioni comunali del maggio 2012. I sigilli dell'ufficialità sono arrivati l'altra sera, al culmine di una riunione cui hanno preso parte i segretari comunali di tutti i partiti che compongono la galassia del centrosinistra: si sono trovati attorno a un tavolo i rappresentanti di Partito democratico, Sel, Idv, Federazione della Sinistra, Unione slovena e Forum per Gorizia. Le scadenze: a partire da metà settembre e per circa un mese, i potenziali primi cittadini potranno presentare le proprie candidature, prima dell'avvio di una sorta di campagna elettorale interna che durerà fino a metà novembre, quando saranno celebrate le primarie.

Qui Pd

Occhi puntati sul principale partito della coalizione. «E' prematuro parlare di papabili: il confronto interno sui nomi è ancora allo stato embrionale», spiega il segretario comunale del Pd, Giuseppe Cingolani. Tra inviti declinati con cortesia e candidati buoni per tutte le stagioni, cominciano a circolare i primi nomi: tra quelli emersi in queste ore, quello del presidente dell'Ordine degli avvocati goriziani, Silvano Gaggioli o, per restare nell'ambito della società civile, quello di Laura Fasiolo, stimata dirigente scolastica del polo liceale. E se fosse invece lo stesso Cingolani, segretario comunale nell'era dello storico sorpasso del Pd sul

Pdl, a correre per insediarsi al primo piano del palazzo municipale, oggi occupato da quell'Ettore Romoli che non ha ancora sciolto le riserve su una sua eventuale ricandidatura?

Qui Forum

Chi ha le idee chiare è il movimento di Andrea Bellavite, capace quattro anni fa di trainare l'ex direttore di Voce isontina oltre il 20 per cento delle preferenze. L'idea che si fa strada in casa Forum è proprio quella di una candidatura-bis per Bellavite, che non si nasconde: «Siamo orientati a fare corsa solitaria alle primarie, pronti a convergere se ci sarà un candidato con cui condividere alcuni aspetti del programma. Ricandidarmi? Può darsi». In alternativa all'ex direttore della comunità Arcobaleno il movimento civico potrebbe schierare Anna Di Gianantonio, che proprio ieri, ha attaccato duramente la giunta Romoli: «In 60 di storia di Gorizia non era mai accaduto che il consiglio comunale si riunisse con una frequenza così bassa», ha detto.

Gli altri

Alla finestra gli altri partner. L'Idv pare intenzionata a non esprimere un proprio candidato, pronta a valutare la proposta del Pd. E se Sel deciderà entro settembre (in caso di corsa solitaria possibile la candidatura dell'ex assessore provinciale Maurizio Salomoni), valutano il da farsi Rc e Unione slovena. Chi pare aver già scelto è il Movimento V Stelle, orientato a presentarsi con una propria lista alle elezioni del prossimo maggio.

Christian Seu

L'INCONTRO

«I goriziani vadano a votare»

Appello della vicepresidente del Senato sui referendum locali



Emma Bonino

► GORIZIA

«Siamo passati da cittadini a popolo, da popolo ad audiente, da audiente a plebe. I referendum possono costituire un'operazione di riconquista della cittadinanza, una riscossa». Emma Bonino, vicepresidente del Senato e storica esponente radicale, ha concluso così il suo intervento alla tavola rotonda organizzata ieri dal comitato promotore dei referendum comunali in programma domenica nel capoluogo isontino. «Invito i goriziani a votare e a fare passaparola, per porre rimedio a una bizzarra regolamentazione che sembra fatta apposta per invogliare gli elettori a non re-

carsi alle urne - ha detto Bonino, riferendosi alla difformità di orari e seggi tra referendum nazionali e comunali -. L'auspicio è che arrivi un segnale di rivitalizzazione di un istituto che versa in stato comatoso».

L'ex ministro del commercio ha poi ripercorso le varie tappe della storia delle consultazioni referendarie nazionali: «Le forze politiche in questi anni hanno fatto di tutto per far desistere gli elettori: così si vota a giugno, quando 4 milioni di famiglie sono già in viaggio e, in questa occasione, con un servizio pubblico radiotelevisivo che riesce a veicolare informazioni che raggiungono a malapena un decimo degli italiani»,

ha detto la senatrice. E sui quattro quesiti nazionali: «Diciamo sì all'abrogazione del legittimo impedimento e del nucleare, tema sul quale il popolo si era peraltro già espresso nel 1986», ha spiegato Bonino, riflettendo poi sui referendum sull'acqua pubblica: «D'accordo ridiscutere di servizi pubblici locali, ma è corretto lasciare una porta aperta anche a investimenti di carattere privato».

All'incontro, moderato dal giornalista Vincenzo Compagnone, sono intervenuti anche il professor Giuseppe Ieraci e il segretario dell'associazione radicale "Trasparenza è partecipazione", Pietro Pipi, che ha sottolineato la valenza del terzo quesito comunale, sulla diversa composizione del comitato dei garanti, «che, espressione dell'amministrazione, ha puntualmente bocciato ogni proposta di referendum», ha osservato. (ch.se.)